

Lettere al Direttore 3-7

La politicaPerché un uomo come Crociani è potuto arrivare ai vertici dell'industria di Stato? - L'ingegnere pigliatutto / *Remo Urbini* 30-33 e 59**I documenti fotografici**

In un eccezionale servizio, le prime immagini dopo la fine della guerra - Vietnam 41-56

L'attualitàScandalo del Belice: qui si sono mangiati 350 miliardi - Quanto rende un terremoto? *Marzio Bellacci, Sandra Bonsanti* 22-28

Occhio sul mondo 74-75

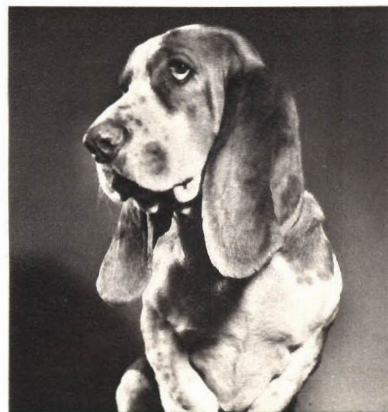
Le inchiesteVediamo le ragioni politiche e economiche che stanno dietro alle radio indipendenti - La mia antenna è più libera / *Andrea Monti* 60-67**Le novità della scienza**Viene da Milano una grande speranza nella lotta contro il tumore al seno - CMF: tre lettere per salvarsi / *Gualtiero Tramballi* 34-38**I servizi speciali**De profundis da Spandau: i diari dell'uomo che armò la Germania nazista - Ho servito il demonio *Albert Speer* 80-83**La cronaca**Con tanti gravi problemi, le autorità ne inventano uno inesistente: quello dei cani - Dalla parte di lui *Ariberto Segàla* 68-72**L'economia**

Epoca degli affari 76-78

Come procurare lavoro ai giovani *Giuseppe Luraghi* 78**L'almanacco**Memoria dell'epoca: *Ricciardetto* - I passi perduti: *Vittorio Gorresio* - Libri: *Roberto Cantini, Giancarlo Bonacina, Glauco Licata* - Arte: *Alcide Paolini* - Cinema: *Domenico Meccoli* - Teatro: *Carlo Maria Pensa* - Musica: *Rodolfo Celletti* - I giorni della vita: *Franca Valeri (Chic), Enrica Cantani (Figli), Luigi Veronelli (Cucina), Alida Militello (Dischi), Ulrico di Aichelburg (Salute), Aldo Gabrielli (Atlante delle parole)* - Primo piano: *Domenico Porzio* 9-20**Il mondo dello spettacolo**Archie Shepp, il jazzista della rivolta negra - L'urlo del ghetto / *Arrigo Polillo* 86-88**Il tempo libero**

Svago 84

Televisione e radio 89



Processo al cane:
il più fedele amico
dell'uomo
messo sotto accusa
in molte città italiane.
Inchiesta
di *Ariberto Segàla*
alle pagine 68-72.



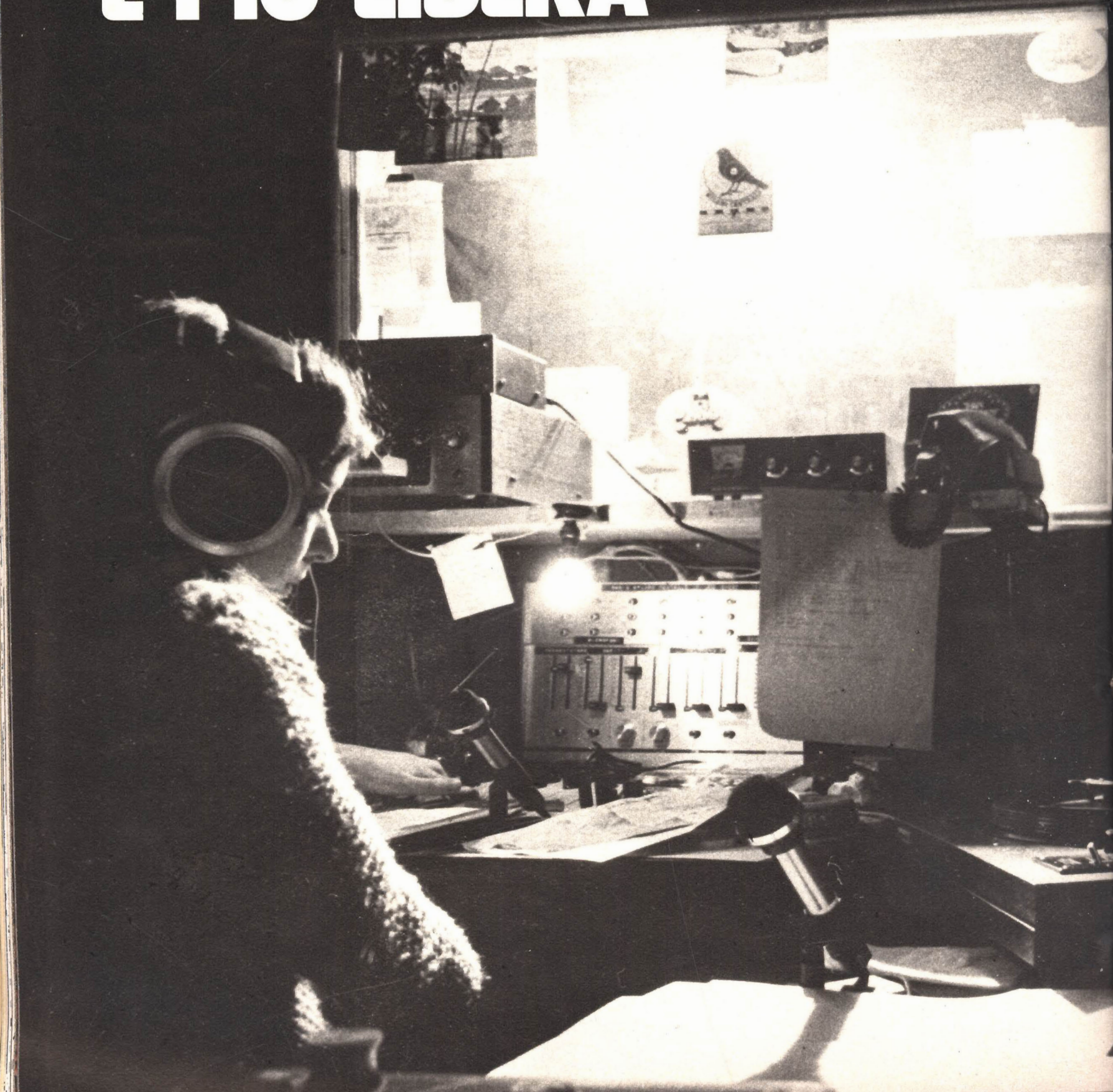
In copertina: un soldato nordvietnamita torna a casa, in licenza, con una bambola per la figlia. Questa fotografia, quasi una immagine simbolica di pace, fa parte dell'eccezionale servizio di *Marc Riboud*, il primo, dalla fine della guerra, che dia un ritratto del « nuovo » Vietnam. In esclusiva alle pagine 41-56.



Archie Shepp,
il famoso sassofonista
del jazz americano,
intervistato
da *Arrigo Polillo*
in occasione
dei suoi concerti
in Italia (pag. 86-88).

DUECENTO RADIO INDIPENDENTI
SONO NATE IN ITALIA NEGLI ULTIMI MESI:
VEDIAMO LE RAGIONI POLITICHE E ECONOMICHE
CHE STANNO DIETRO QUESTO FENOMENO

LA MIA ANTENNA È PIÙ LIBERA



di ANDREA MONTI
foto di Giorgio Lotti

Può succedere che uno si svegli, giri la manopola della radio e sia raggelato dalle solenni note che hanno accompagnato il funerale di Ciu En-lai; che un *rock* indiavolato festeggi la caduta del governo Moro; che Cocolina '61 dedichi una canzone al suo Pupo-

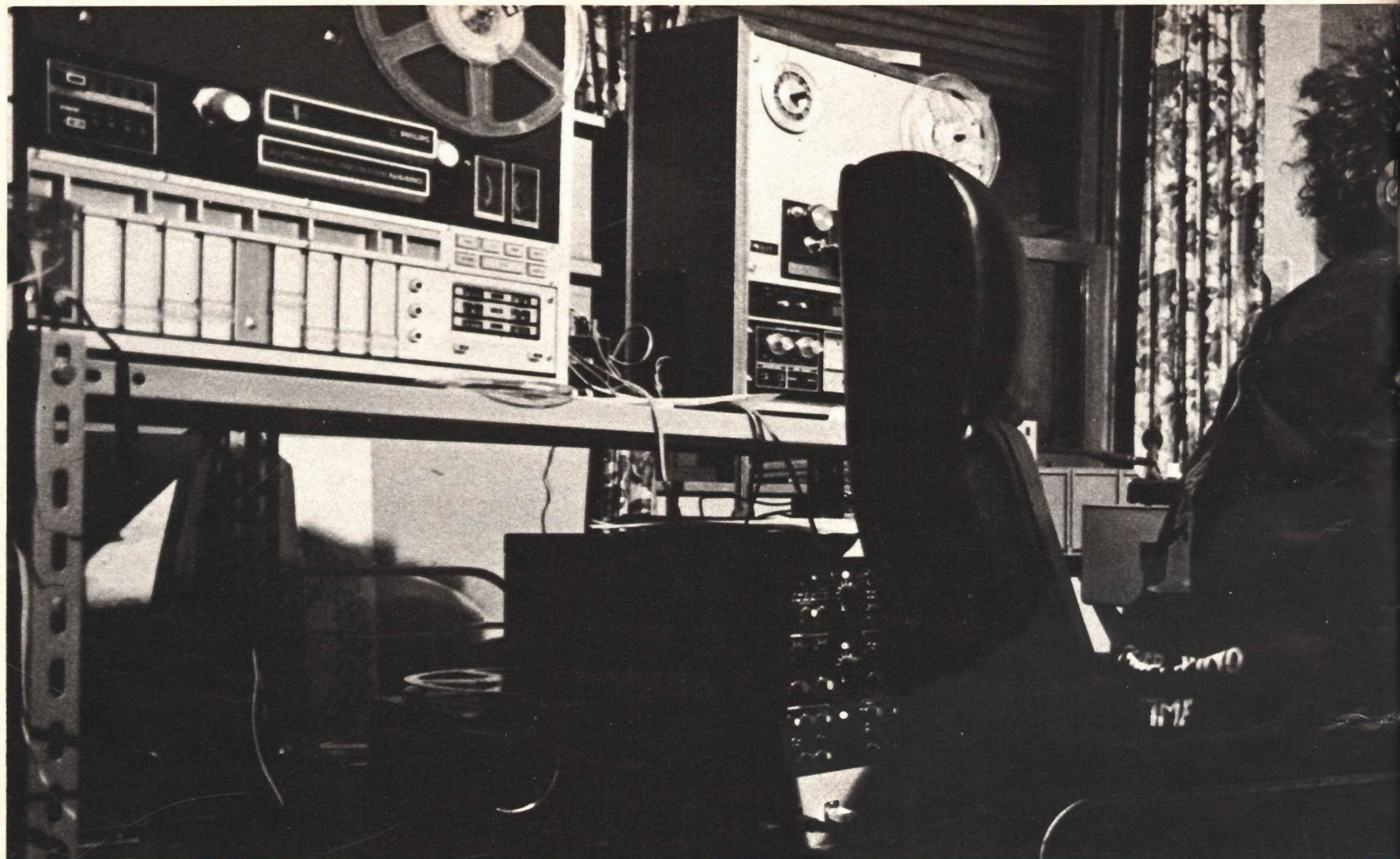
ne. Le radio libere si muovono al ritmo di un *happening*. Contarle è quasi impossibile: chi dice cento-cinquanta, chi dice duecento; ma avere dati esatti è impossibile perché ogni giorno ne sorgono di nuove.

C'è chi crede che le radio siano un modo di fare

soldi. Altri, impegnati, affidano all'etere il loro messaggio politico, pur non rifiutando i proventi della pubblicità. Altri ancora, ritenendo che il Padreterno non abbia mezzi sufficienti per farsi udire, ne hanno fatto un pulpito: è il caso di Radio Uomini nuovi,

La lettura del notiziario a Radio Milano-Centrale, una delle più ascoltate emittenti di sinistra.





LA MIA ANTENNA È PIÙ LIBERA

nata a Marchirolo per iniziativa di due pastori protestanti. Chi li ha sentiti sostiene che riescono ad essere più noiosi del « 3131 » di Cavallina e Liguori. Ma in seguito alle preoccupazioni di molti parroci del Varesotto, c'è chi pensa di organizzare una contro emittente cattolica per evitare che i due intraprendenti valdesi finiscano per svuotare le chiese del circondario.

Alcune emittenti sono dislocate nei posti più impensati: ce ne sono due ad Andria, una a Termoli, una a Zocca di Modena. Un pastore della Barbagia può scegliere fra una quindicina di canali, sempre che possieda un apparecchio radio. Nel cielo di Milano si in-

nanzano una ventina di antenne. Finito di lottare contro i commissari dell'Escopost (la polizia addetta alle radiodiffusioni) le emittenti hanno cominciato a litigare fra loro. Una lunga disputa ha opposto Radio Milano Centrale a Radio Milano International. I primi accusavano i diretti concorrenti di disturbare volutamente le loro trasmissioni. Questione solamente tecnica? No di certo. Le due radio hanno diverse impostazioni, una divisione ricorrente a tutte le emittenti libere italiane.

Radio Milano Centrale si definisce « alternativa »: molta musica, ma soprattutto notiziari politici e sindacali, inchieste sociologiche, dibattiti in diretta. Radio Milano International, come la maggior parte delle radio indipendenti, offre programmi *no-stop-music*, interrotti da brevi comunicati pubblicitari: è il modello commerciale delle emittenti americane. Gli ascoltatori hanno la possibilità di dedicare le canzoni alla persona amata, o a un parente prossimo che compie gli anni quasi sem-

COSA TRASMETTONO LE PRINCIPALI STAZIONI ECCO IL LORO RADIOCORRIERE

■ Sono oltre duecento sparse in tutt'Italia ma il loro numero aumenta di settimana in settimana. In ordine d'anzianità, la prima è *Radio Parma* sorta il primo gennaio '75. Nella mappa che vi presentiamo sono segnalate alcune fra le più rappresentative.

Radio Torino Alternativa, nata nel maggio del '75, lunghezza d'onda 103 mhz, potenza 20 watt, 24 ore di trasmissione, diffonde spettacoli teatrali, concerti di musica, servizi politici, titolare della testata è la Cooperativa Mediana formata da socialisti, radicali, comunisti.

Radio Torino Democratica, sorta ai primi di dicembre '75, lunghezza d'onda 101 mhz, potenza 15 watt, quattro ore al giorno di trasmissione, musica, notiziario, rubriche.

Radio Bra « onde rosse », sorta il 7 luglio '75 a Bra (Cuneo), lunghezza d'onda 101 mhz, potenza 50 watt, è stata la prima radio politica. È gestita da un gruppo di extraparlamentari, trasmette 24 ore.

Radio Milano International, è la più vecchia delle radio libere milanesi. Trasmette 24 ore al gior-

no, lunghezza d'onda 101 mhz, potenza 20 watt, programma musica, rubriche e notizie di attualità.

Radio Milano Centrale, sorta il 15 settembre '75, è costituita da una cooperativa di giornalisti diretta da Mario Luzzatto Fegiz, lunghezza d'onda 101,630 mhz, potenza 100 watt, trasmette dalle sette alle quattro musica, 5 notiziari giornalieri, notizie sul traffico, sindacali, tre servizi speciali.

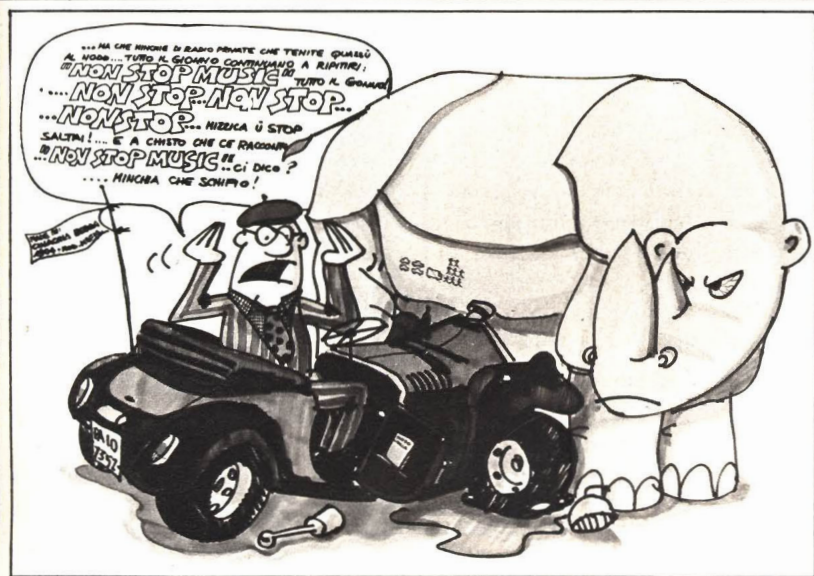
Radio Parma, sorta il primo gennaio '75, lunghezza d'onda 102 mhz, potenza 50 watt, proprietario Virginio Menozzi, democristiano, agente di commercio, trasmette dalle 12 alle 24 programmi di informazione locale, musica e varie rubriche.

Teleradio Bologna, sorta il 3 dicembre '75, lunghezza d'onda 105 mhz in FM, trasmette nove ore su dieci musica.

Radio Bologna, sorta il 23 novembre '75, potenza 102 mhz, realizzata dalla Cooperativa lavoratori informazione coordinata da Roberto Faenza, trasmette dalle 11 alle 14 e dalle 19 alle 22 trattando temi di carattere locale, intervista gli ascoltatori.



Lo studio di trasmissione di Radio Milano International: al microfono Piero Cozzi, uno dei responsabili della stazione. Nata fra le prime in Italia, questa emittente ha scopi dichiaratamente commerciali.



Nella sede di Radio Milano International: un disegno che illustra umoristicamente i programmi « musica 24 ore su 24 » dell'emittente.

Radiocittà (Genova), sorta nel gennaio '76, promossa dalla cooperativa « Video » formata da giornalisti, tecnici, esperti musicali, lunghezza d'onda 103,3 mhz in FM, trasmette dalle 10 alle 13 e dalle 19,30 alle 24, tranne la domenica, programma musica, informazioni locali, notizie pratiche, un gioco a premi fra ascoltatori.

Radio Toscana libera, sorta nell'ottobre del '75, direttore responsabile Paolo Spinelli, lunghezza d'onda 100 mhz, trasmette musica

classica e leggera, gastronomia, sport e una speciale rubrica riguardante le tradizioni dei paesi toscani, cinque ore al giorno.

Radiorama, sorta il 17 luglio '75, su iniziativa della società Videorama servizi televisori, lunghezza d'onda 104 mhz, trasmette per il 70 per cento servizi giornalistici, per il restante 30 per cento musica dalle 14 alle 20.

Radio mediterraneo (Roma), sorta nel settembre '75, lunghezza d'onda 104,5 mhz, trasmette

dalle 12 all'1 programmi di musica e spettacoli registrati.

Radio Napoli I, sorta nel luglio del '75, diretta da un ex collaboratore della Rai Nicola Mucillo, lunghezza d'onda 102 mhz, potenza 50 watt, trasmette dalle 12 alle 20 programmi di interesse locale e musica alternativa.

Bari radio uno, sorta il 12 settembre '75, composta da una redazione di giornalisti locali, lunghezza d'onda 102 mhz, potenza 40 watt, trasmette dalle 9,30 alle 12,30, dalle 15 alle 24 tre notiziari, rassegna stampa, musica jazz, leggera.

Radio CTA FM Stereo, sorta fine maggio '75, lunghezza 104 mhz, potenza 150 watt, finanziato dai fratelli Maiorana, è il primo in Italia ad avere trasmesso programmi in stereofonia, i programmi vanno in onda per 22 ore al giorno, predomina la musica alternativa, ecologica e i servizi speciali su Catania.

Radiotaormina International, sorta nel novembre '75, lunghezza d'onda 101 mhz, gestita da un commerciante e radioamatore, Pino Parisi, trasmette per dodici ore tutta musica.

Radiolinea (Cagliari), sorta nel luglio '75, lunghezza d'onda 103,5 mhz, finanziata da Nicola Grauso e Michele Rossetti commercianti, trasmette per sei ore musica e programmi d'interesse locale.

pre indicato con un nome confidenziale.

La sede di Radio Milano Centrale è al piano terreno di una casa abbastanza lussuosa. Una stanza serve da direzione, segreteria e magazzino. In una parete si apre una finestrella: al di là del vetro c'è lo studio di registrazione. Davanti ai microfoni, Charly, una strana figura di vecchio gentiluomo, fa cenni disperati a una ragazza che gli risponde con eloquenti boccacce. « Ehi, vedi un po' che non voglia una coca », dice Mario Luzzatto Fegiz, il direttore dell'emittente. Anni fa era alla Rai e conduceva un programma di grande successo, *Per voi giovani*, in cui musica pop era intervallata da discorsi abbastanza nuovi, forse troppo per l'austero ente radiofonico. Luzzatto Fegiz fu allontanato e ora lavora al *Corriere della sera*.

Nello studio entrano strani tipi di *hippie* con pile di dischi sotto il braccio e giovani intellettuali, che si riconoscono per l'abbigliamento un poco più compassato, con le interviste appena raccolte all'Innocenti occupata. Così fino a tarda notte.

LA MIA ANTENNA È PIÙ LIBERA



MUSICA A TUTTE LE ORE

Foto sopra: la disc-jockey di Radio Milano Centrale. I dischi fanno parte del materiale necessario per allestire una stazione radio libera. Per 5-6 ore giornaliere di musica occorrono 500-600 dischi con i quali si possono programmare tre-quattro giorni di trasmissioni senza ripetizioni. Molte case discografiche regalano i 33 giri (in cambio di pubblicità al loro marchio) soltanto alle radio libere di maggior prestigio. Le altre stazioni ottengono lo sconto del trenta per cento sui microscolco e spesso i 45 giri in omaggio.

COSA NE PENSANO ALLA RAI-TV IL MONOPOLIO ASSEDIATO

■■■ « Devo esprimere un parere personale dato che qui nessuno ha ancora preso una posizione ufficiale », dice Felice Mottini, capo dell'ufficio stampa della Rai di Milano. « È chiaro che il monopolio radio-televisivo non esiste più. È stato rotto, anzitutto, dalle radio e dalle televisioni straniere che trasmettono in Italia assolutamente indisturbate, sottraendoci pubblico e pubblicità. Ora ci si mettono anche le radio private, con tutto quello che sta dietro. I mezzi legali e tecnici per difendere il monopolio non mancano, si tratta solo di metterli in atto. Se ci troviamo in questa situazione è perché qualcuno ha tutto l'interesse di farlo saltare. »

Eppure le radio libere vivono e prosperano, ufficialmente senza l'aiuto dei partiti e senza l'intervento dei grossi monopoli privati. « Le radio sono nate come fenomeno spontaneo, ma ora i gruppi editoriali, le agenzie di pubblicità, i giornali quotidiani stanno scendendo in campo. L'ultimo esempio è quello di Montanelli che, non contento di fare il notiziario di Tele Montecarlo, sta progettando una radio. Non mi si ven-

Gli uffici di Radio Milano International sono più spaziosi, l'ambiente sembra essere più tranquillo. Un gruppo di ragazzi con magliette « d'ordinanza » (bianche con donna che balla sovrainpressa) e jeans attillatissimi vanno e vengono in silenzio, indaffarati a trasportare cassette di dischi. « Abbiamo messo in piedi tutto questo quasi per gioco e ora ci ritroviamo a essere i più grossi in Italia » dice Francesca Borra, la biondissima ventitreenne che dirige la stazione. Figlia di un diplomatico, è aiutata nell'impresa da suo fratello, Piero Cozzi, e dal marito Rino. Dei Cozzi e dei loro amici si dice che fossero sanbabilini, un gruppetto di sfaccendati senza idee precise. « Chi afferma questo vuole semplicemente gettare discredito, solo per il fatto che non facciamo politica. Abbiamo idee chiaris-

QUALI APPARECCHI E QUANTO COSTANO

Quanto costa impiantare una radio libera e quali apparecchiature sono necessarie? Se ci si accontenta del materiale indispensabile e si chiude un orecchio sulla qualità dell'ascolto, basta un milione. Gli esperti fanno comunque questi possibili preventivi: tre milioni per un impianto elementare, dieci-dodici milioni per uno medio, settanta milioni per ottenere una trasmissione eccellente. Ecco in questa pagina le apparecchiature indispensabili con i rispettivi prezzi minimi e massimi.

REGISTRATORE.

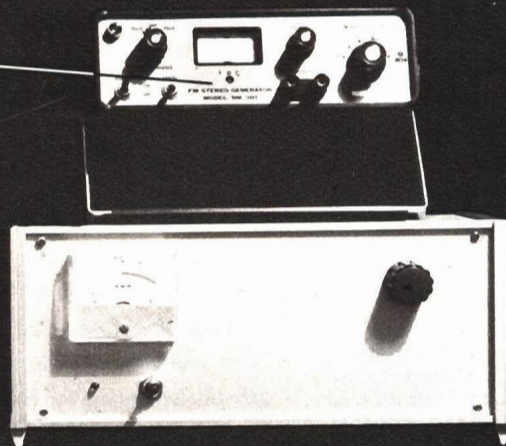
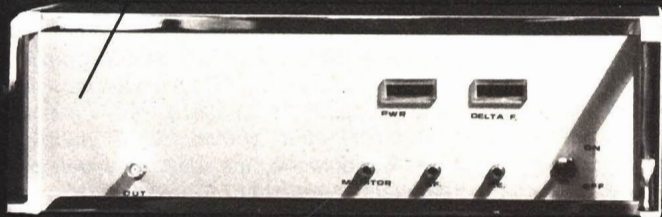
Ne occorre più d'uno: dal tipo portatile, a cassetta a quelli professionali con nastri di lunga durata. Costo: da 50 mila lire a oltre un milione.



COMPRESSORE. Questo apparecchio (non indispensabile ma utile) filtra, purifica, «accumula e comprime» i brani musicali prima che vengano trasmessi. Il compressore costa dai 4 ai 20 milioni.

TRASMETTITORI. Apparecchiature che consentono la trasmissione dei programmi via radio.

Il loro costo va dalle 400 mila lire a oltre un milione. Il codificatore (a destra, in alto) serve per rendere stereofonico qualsiasi tipo di musica. Il prezzo varia dalle 150 mila lire al milione e mezzo.



MIXER. Serve per miscelare, sfumare e sovrapporre voci e suoni. Prezzo: da 80 mila lire a 700 mila per i mixer professionali a dodici canali. Accoppiato al mixer c'è un riproduttore di voci, denominato Eco, il cui costo va da 300 mila lire a 3-4 milioni.

GIRADISCHI. Chi ha la mania dal « fatelo da voi » (e la necessaria competenza) può acquistare le scatole di montaggio e fabbricare in proprio un buon giradischi. I prezzi vanno dalle 50 mila lire fino a oltre un milione.

MICROFONI E CUFFIE. I microfoni costano dalle 25 alle 200 mila lire. Le cuffie d'ascolto hanno un prezzo minimo di 3 mila lire e uno massimo di 100 mila.

sime, invece. Abbiamo fatto una radio per guadagnare, vogliamo ripagarci con la pubblicità e non vogliamo perdere clienti facendo i politicanti ».

Il loro metodo, il *no-stop-music*, è semplicissimo: musica pop e jazz per ventiquattro ore. I pochi notiziari sono offerti dalla pubblicità e hanno, in sottofondo, un lungo stacco di batteria e chitarra. Ai microfoni si danno il cambio i *disc-jockey*, ragazzi di diciotto-vent'anni che parlano un italiano con forte accento americano.

Intenti diversi, diversi programmi, discussioni fra le due tendenze. Non che siano mai andate molto d'accordo, ma, almeno una volta, erano riunite in una sola organizzazione. Ora si sono definitivamente divise e le radio politicizzate hanno dato vita all'Anti (Associazione nazionale teleradiodiffusori indipendenti). Ma, sia i ribelli, sia i conformisti si dibattono in concretissime questioni di bilancio, comuni a tutte le tendenze.

Per fare una radio ci vogliono più di dieci milioni, poi ci sono le spese d'esercizio. Alcuni si indebitano sino al collo perché nessuno dà loro credito. È il caso di molti gruppi di ragazzi che, muniti di antenna, trasmettitore e giradischi, tentano la fortuna come pirati dell'etere, nelle ore libere dallo studio. E accadono cose incredibili, come a Milano, un paio di mesi fa: una di queste stazioni improvvisate, forse sovraccarica, è esplosa mentre trasmetteva una serie di irrefrenabili *boogie*. Il boato è stato preceduto da un coro di voci concitate: era il momento della fuga, trasmesso in diretta agli ascoltatori.

Le stazioni più organizzate sostengono di vivere con la pubblicità e i crediti bancari. Data l'attuale austerità finanziaria è difficile credere a questa versione. Anche per la pubblicità il discorso è complesso. Le radio non si fidano delle agenzie, e quindi guadagnano poco. Chi si è fidato guadagna ancor meno. È il caso di Radio Parma che

Incontri sulla Terrazza Martini



C'era una volta l'invincibile dinosauro. Eppure anche il dinosauro è scomparso. Toccherà anche all'uomo? Su questo tema, presentando alla Terrazza Martini di Milano il libro di Aldo Spinelli « La fine dei dinosauri », ha parlato il prof. Carlo Sirtori (nella foto).



« Un prato in fondo al mare », il romanzo in cui Stanislaw Niewo rievoca il naufragio e la morte del suo famoso avo Ippolito, è stato presentato alla Terrazza Martini di Genova. Nella foto, il critico Arato e l'autore, che ha vinto il Premio Campiello 1975.



« Uomini e squali », un affascinante documentario subacqueo di Bruno Vailati, è stato proiettato in anteprima nella sala cinematografica della Terrazza Martini di Milano. Nella foto, Bruno Vailati e Minnie Minoprio dopo la presentazione del film alla critica.



Gala dello Sport alla Terrazza Martini di Milano per la consegna del trofeo « Gigi Meroni ». Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato quest'anno al goleador Paolo Pulici (nella foto), festeggiato dai compagni e dai fans della lanciatissima squadra granata.

LA MIA ANTENNA È PIÙ LIBERA

si vedeva arrivare avvisi pubblicitari per 500 mila lire al mese. Il padrone della stazione, il democristiano Virginio Benassi, è un uomo cocciuto. Così ha provato a mandare in giro quattro ragazzi quasi digiuni di tecnica pubblicitaria. Risultato: avvisi per due milioni e mezzo in quindici giorni. Ma è un caso fortunato e sporadico.

Il sospetto è che dietro alla maggioranza delle emittenti ci siano già gruppi editoriali, giornali quotidiani, finanziarie straniere e le agenzie di pubblicità stesse. La manovra dei potenti è stata intelligente: hanno lasciato che i privati tentassero la difficile strada della rottura con il monopolio e con la legge. Poi, alla fine della tempesta, sono entrati in campo senza nessun pericolo.

La legge che regola le radiodiffusioni è quanto di più confuso e macchinoso si possa immaginare. La sua applicazione è condizionata dalle convinzioni politiche o dagli umori del singolo giudice. C'è chi ha fatto le spese di questa confusa situazione. È il caso di Radio Bra Oudersse, patrocinata da Dario Fo e realizzata da un gruppo di extraparlamentari di sinistra: due requisizioni in tre mesi. Alla fine, però, la costanza ha vinto. La radio più rossa d'Italia è stata assolta e ha ricominciato a trasmettere salutandoci il successo con le note dell'Internazionale.

Anche i partiti hanno cominciato ad occuparsi delle radio libere. Il più

MP mondo pubblicitario



INCONTRI CON LA COMUNICAZIONE A ROMA - Nello scorso dicembre si è tenuto a Roma, nell'Aula Magna dell'Istituto Europeo di Design e di Economia Aziendale, il primo degli « incontri con la comunicazione » indetti dal Gruppo Regionale Lazio della TP (Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari) per dibattere i problemi della comunicazione pubblicitaria. La riunione, introdotta dal delegato regionale Guglielmo Carretti, si è imperniata sulla relazione d'apertura del presidente Renato Arnaldi e su due « case-stories » presentati da Enrico Cagno, Umberto Santucci e Angelo Ussi.



SI ESPANDE L'ATTIVITÀ DELLA M.P.R. - Oltre a vedersi riconfermare tutti i budgets amministrati lo scorso anno, l'agenzia M.P.R. di Padova si è presentata alla « partenza » del 1976 con ben otto nuovi clienti. Essi sono: Amonn (forniture alberghiere, ecc.), Canova (giocattoli), Carrel (camicerie), Fila (cere per pavimenti, lucidi da scarpe, ecc.), Morellato (cinturini per orologi), Padovacaravan (roulottes, tende, barche e articoli per il tempo libero), Serraiotto (materiali per l'edilizia) e Uniontur (pellicce d'alta moda).



NUOVO CLIENTE PER LA OGILVY & MATHER - Un nuovo nome di rilievo si aggiunge a quelli già compresi nel portafoglio clienti della Ogilvy & Mather Italia. Si tratta della British Airways (BEA) che le ha affidato l'amministrazione del suo budget pubblicitario.



NOME E BUDGETS NUOVI PER LA MARK WPT - Secondo le recenti indicazioni del gruppo WPT Internazionale, che vuole le sue sedi sempre più strettamente legate al territorio e ai mercati nei quali esse operano, la Mark WPT ha cambiato il suo nome in quello di Roma WPT. Contemporaneamente questa agenzia si è assicurata l'amministrazione di tre nuovi importantissimi clienti: Eurest (società internazionale di ristorazione, fornitrice ufficiale dei Giochi Olimpici di Innsbruck), CIASL (Comitato Italiano Assicurazione Spese Legali) e Cicogna (importante catena di negozi premaman e di abbigliamento per bambini).



NATA A BOLOGNA LA GT PUBBLICITY - Si è aperta a Bologna una nuova agenzia di pubblicità, la GT Publicity, che, inserita nel gruppo O.P.R. di Milano (Organizzazione Pubblicità Infraregionale) può mettere a disposizione dei clienti che operano in aree relativamente lontane dai tradizionali nuclei pubblicitari tutta una serie di servizi in questo specifico settore.

LA BIRRA IDEALE D'INVERNO

**La birra va bevuta a 7/8 °C.
La buona birra si riconosce dalla schiuma. La birra è nutriente.**



perciò è sempre indicata: il suo tipico sapore amaro-secco stimola l'appetito e la dote gassosa, benché debole, invita la secrezione dei succhi gastrici facilitando così la digestione. Come si beve? Lentamente a lunghi sorsi (se la sete è tanta); a piccoli sorsi se se ne vuole gustare tutto l'aroma.

La birra è genuina

La birra si fa col malto d'orzo distico, riso macinato, estratti di luppolo, acqua e lievito. Impossibile farla con altri prodotti. Almeno se per birra, intendiamo proprio birra. Si tratta di ingredienti naturali scelti al giusto momento di maturazione, selezionati nella qualità. La lavorazione è complessa ed esige molta cura. Il tempo di fermentazione deve essere esatto e, una cosa che pochi sanno, la birra va consumata subito. La schiuma rivela la qualità o la freschezza della birra che state bevendo. Se è compatta e duratura significa che è di ottima qualità e fresca. La breve durata della schiuma però può anche significare che quella birra non è fresca, benché buona. Per questo è meglio scegliere birra nazionale che ha sempre maggiori probabilità di freschezza.

Una poltrona, una birra, un camino

La sete non conosce stagione; soprattutto oggi che disponiamo di ambienti ben riscaldati. E la sete in inverno è a volte più aggressiva che in estate. Molti hanno già scoperto il piacere di una buona scorta di birra in casa. Non solo da bere durante i pasti, o da offrire agli amici ma da bere comodamente seduti in poltrona davanti al caminetto e alla televisione. La birra, come la sete, non conosce stagione, perché sia in estate sia in inverno, risponde ad una precisa esigenza dell'uomo: bere, perché l'organismo lo richiede; e soprattutto bere bene.

La birra è una bevanda famosa e poco conosciuta allo stesso tempo. Poco conosciuta da noi, in Italia, perché in Germania ad esempio la sanno molto più lunga. Eppure la nostra Birra nazionale è tra le più stimolate, tra le meglio prodotte e preparate. Ma sono in pochi a saperlo. Così come sono pochissimi a sapere che la birra non è solo una bevanda dissetante ed estiva. Contiene zuccheri e vitamine (il gruppo B), proteine e sostanze minerali, importanti al nostro organismo. Da noi, quando si dice birra generalmente si aggiunge «gelata, grazie!», ed è un errore. Anche in questo campo gli intenditori sono una minoranza, ma se vi capita di incontrare qualcuno provate a chiedergli come, quando e a che temperatura lui beve la birra. Vi sentirete rispondere che la birra, innanzitutto per essere intatta nel sapore e nella limpidezza non deve mai superare i 7/8 °C. Più calda, o più fredda essa perde il suo squisito e inconfondibile aroma e diviene leggermente torbida. Poi la birra si beve in ogni momento anche lontano dai pasti, perché grazie alla sua bassissima gradazione alcolica, diventa una bevanda-intermezzo piacevole e di compagnia. A tavola la birra si accompagna con quasi tutti i cibi,

LA MIA ANTENNA È PIÙ LIBERA

attivo finora è stato il Partito comunista: in Parlamento non ha ancora proposto nulla, ma in compenso ha già una sua radio. È Radio Umbria, recentemente aperta a Perugia in collaborazione con gli enti locali.

Il deputato Dc Marcello Simonacci ha presentato un progetto di legge che liberalizzerebbe indiscriminatamente le radio indipendenti e che, nel contempo, distruggerebbe il monopolio Rai. « Sono stanchi di mangiare, da trent'anni, l'erba dello stesso prato », dicono i maligni. Il socialista Ruggero Orlando, per anni corrispondente della Rai da New York, presenterà un progetto molto simile a quello di Simonacci. I sindacati, per parte loro, si erano sempre rifiutati di esprimere un parere. Poi un gruppo di operai e sindacalisti della Singer di Torino li ha messi di fronte al fatto compiuto: Radio Singer, la prima emittente di fabbrica. Dato il successo dell'iniziativa si sono ricreduti e stanno pensando di estenderla ad altri stabilimenti della città.

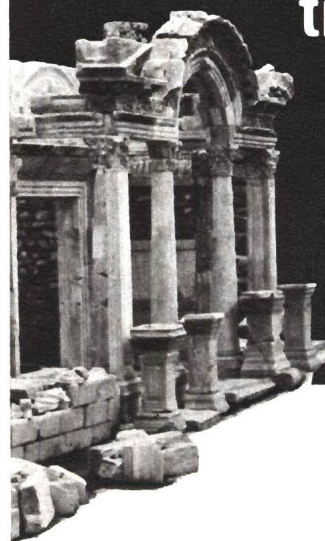
I giovani di Comunione e liberazione hanno risposto all'avanzata delle radio di sinistra, con Radio Su-per Milano. I responsabili smentiscono recisamente ogni legame con l'organizzazione, ma intanto si preparano a diventare un punto di riferimento per i cattolici più impegnati.

Andrea Monti

(Hanno collaborato Alida Militello e Franca Rovelli)

**In Turchia t'aspettano
9.000 anni di storia.**

**Una vacanza
ti basterà ?**



Nessun altro paese al mondo conserva tante e così diverse tracce della storia dell'uomo, tanti ricordi, tante presenze storiche e archeologiche. Un paese che alle presenze millenarie aggiunge un fascino sottile di incanto e colore, di sorprese affascinanti, di scoperte indimenticabili.

Un paese dove la natura è ancora spesso intatta. Dove il sole splende per 300 giorni l'anno su un mare limpido e non inquinato, che bagna 7.000 chilometri di spiagge e coste.



Il paese dove Europa e Asia s'incontrano tra le migliaia di cupole di Istanbul, sul Bosforo, sul nuovo grande ponte sospeso che allaccia due continenti. Un paese ricchissimo di folklore, ospitale, e dove i prezzi sono ancora veramente interessanti.



TURKISH AIRLINES
ROMA, 55 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
TEL. 475149 - 480556
MILANO, 3 VIA ALBRICCI
TEL. 896233 - 893976



TURISMO DELLA TURCHIA

ROMA, 56 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
TEL. 462957 - 481697

RITAGLIARE E INVIARE A:

TURISMO TURCO, PIAZZA DELLA REPUBBLICA 56 - ROMA

VORREI RICEVERE DEPLIANT E MATERIALE INFORMATIVO

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTÀ _____

CAP. _____

ep